



Notizie flash

Famiglia travolta dall'acqua

Maltempo, un morto e tre dispersi a Messina



MESSINA Un morto e tre dispersi. È il bilancio del violento nubifragio che domenica sera si è abbattuto su Messina facendo straripare due torrenti il Pace e l'Annunziata, provocando smottamenti delle colline soprastanti. La vittima è Maria Coppolino, 50 anni. La donna verso le 20 era a bordo di una Ford Fiesta sul viale Annunziata col marito Antonio Carità, 64 anni e la figlia Angela, 28 anni, quando l'auto è stata travolta dal torrente. Il cadavere della donna è stato rinvenuto solo stamattina sulla spiaggia di Mariscilia nella zona falcata del porto mentre sono dispersi il marito e la figlia. Nessuna speranza di trovare in vita anche un cingalese Simone, Varnakulasuraja Fernando, 32 anni. Assieme al nipote si trovava nella sua Renault 11 quando l'auto è stata sommersa dalle acque del torrente Pace. Nella tarda serata di domenica, i pompieri sono riusciti ad estrarre il nipote Ramil Tirron, 20 anni. Vigili del fuoco e protezione civile con piccole pale gommate stanno liberando dai detriti gli alvei dei torrenti straripati anche se ormai ci sono pochissime speranze di ritrovarli e tre dispersi vivi. Sono state diverse le auto inghiottite dalla marea di fango.



Passerella choc a Londra

Sfila una modella con gambe artificiali

LONDRA Sfilata choc a Londra. In passerella ha sfilato per la prima volta una modella disabile con le gambe di legno. L'ultima provocazione è dello stilista inglese McQueen che è stato bersagliato dalla critica. Lui ha difeso strenuamente la sua scelta: «La vera bellezza - ha precisato - non è una questione esteriore, viene da dentro». La sua sfilata, come sempre, ha stimolato enorme interesse e moltissime critiche, soprattutto per la discutibile scelta. Ma si è dimostrata un successo sia con la stampa, sia con i compratori internazionali. Organizzata in un vecchio garage in disuso, si è conclusa con un tocco impreveduto: un robot con due braccia meccaniche ha schizzato inchiostro multicolore sul vestito da sera bianco dell'ultima modella.

Le passerelle di Londra, snobbate dalle grandi indossatrici perché pagano poco, hanno comunque offerto protagonisti interessanti: come la figlia di Mick Jagger e Jerry Hall, Elizabeth Jagger, che a 14 anni ha sfilato per Vivienne Westwood sabato sera, assieme ad un'altro nome altisonante, Natasha Caine, figlia dell'attore Michael. Lo stilista italiano Valentino, intanto, ha festeggiato a Londra l'apertura di una mostra di fotografie scattate da Richard Gere con una cena al ristorante San Lorenzo alla quale hanno partecipato anche Liz Hurley, Hugh Grant, Kate Moss, Naomi Campbell e Helena Christensen.

Dal fornaio arriva il pane per i poveri

Iniziativa vaticana per il Giubileo

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Mancano 823 giorni all'Anno Santo per eccellenza, il Giubileo di fine millennio. E da domani fino al 2000, tutti i giorni, nelle panetterie italiane sul bancone ci sarà un pane un po' speciale, un «pane per le famiglie», chi lo comprerà finanzia opere di carità in Italia e nei paesi del Terzo mondo, perché parte del ricavato a questo sarà utilizzato. Un modo per assicurare «pane ai poveri» del mondo: questo è il senso dell'operazione denominata *Panis caritatis*, promossa dal Pontificio Consiglio *Cor unum*, che domani verrà illustrata alla stampa dal presidente monsignor Paul Josef Cordes, dal segretario generale del Comitato del Grande Giubileo dell'anno 2000, monsignor Crescenzo Sepe, dal dottor Trevor Rowe, portavoce del World Food Program, e dalla signora Patrizia Clerici, missionaria in Africa.

Quindi su rosette, ciriole, sfilatini e via dicendo una parte del ricavato sarà devoluta a opere di carità. Su quale sia questa percentuale, quanti e quali siano i panifici coinvolti, se si tratterà di forni artigianali o di quelli industriali, se «il pane dei poveri» lo si troverà solo sul bancone del panettiere o nei supermercati, ancora non si sa nulla. Sono in corso proprio in queste ore contatti e trattative con gli operatori del settore. Non si conosce quale sia l'obiettivo che si pone la campagna, né come si intendono utilizzare le somme che verranno raccolte. La risposta probabilmente la si avrà domani. Ma una piccola certezza la possiamo anticipare: oltre alle mille varietà di pane in commercio si pensa ad una forma particolare, ad una pagnotta «per pane» per la famiglia».

che gli italiani che vorranno contribuire all'iniziativa potranno acquistare.

Non è un'idea nuovissima. Una simile, legata al Giubileo, l'hanno avuta anche i panificatori romani. «Certo, abbiamo cercato di offrire ai nostri clienti, in particolare ai pellegrini in visita nella nostra città per l'Anno Santo, un pane particolare, un ricordo» afferma Dino Bartocci, presidente dell'Unione panificatori romani aderente alla Confcommercio, che aggiunge: «Ma dell'operazione *Panis caritatis* non so assolutamente nulla. Nessuno ci ha contattato». Stessa sorpresa da parte dei panificatori della Confederazione. E non che manchi la disponibilità verso l'iniziativa di **L'UNIONE PANIFICATORI «Siamo favorevoli a iniziative di solidarietà tipo Panis caritatis ma nessuno ci ha contattato»**

Cor Unum da parte dei panificatori romani. Sono interessati, ma vogliono capirci qualcosa di più. E l'esperienza di solidarietà non manca. «Quattro o cinque anni fa - racconta Bartocci - abbiamo lanciato l'operazione pane pagato». Consisteva in questo: i clienti che acquistavano il pane lasciavano cinque centesimi di «pane pagato» per chi non era nelle condizioni di acquistarlo. Oggi Bartocci cercherà di avere notizie perché deve avergli un po' bruciato non sapere nulla dell'iniziativa vaticana. Lui, che ricevuto in udienza nel dicembre scorso da papa Wojtyła, si è visto spiegare quanto nella storia «il pane sia essenziale alla vita dell'uomo», tanto che la traduzione di «Benedicite», la città dove è nato Gesù, è «la casa del pane».

Due Italie anche di fronte al cancro

Chi vive nelle regioni di Nord-Est corre molti più rischi di ammalarsi di tumore Nel Sud la bassa insorgenza della malattia viene spiegata col diverso stile di vita

ANNA MORELLI

ROMA Nel Sud d'Italia ci si ammala molto ma molto meno di tumore, e il pensiero subito va alla scarsità di industrie e di traffico, e quindi di inquinamento ambientale. E invece sembra che non sia questa la sola e preminente ragione. Anzi, a Trieste, in Veneto o a Varese i fattori di rischio che incidono in modo determinante sull'insorgenza della malattia sono fumo di tabacco, alcool e alimentazione. Tutte cause eliminabili con la prevenzione e che invece continuano a incidere pesantemente. Il «punto» su «italiani e insorgenza del cancro» viene fatto dall'Associazione italiana registri dei tumori e dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori che ogni cinque anni pubblicano dati e cifre, raccolti attraverso i 13 registri tumori, disseminati nel nostro paese. Molto più presenti al Nord, comunque, che al Sud.

Lo studio rileva una netta divisione tra Settentrione e Meridione, con incremento progressivo dei vari tipi di cancro, ma con impennate particolari in Lombardia, in Veneto e Friuli-Venezia Giulia, mentre in Sicilia l'insorgenza della malattia è comunque della metà. Ogni anno nel nostro paese si ammalano di cancro 250 mila persone: più uomini (135 mila), che donne (115 mila); la probabilità di ammalarsi nel corso della vita di un italiano è del 30% negli uomini e del 21% nelle donne, ma quello che colpisce è nel nostro paese il divario tra Nord e Sud: in altri paesi industrializzati, infatti, le differenze tra regione e regione non sono così evidenti.

Ci si ammala di più laddove i fattori di rischio vengono trascurati, ma al Nord si sopravvive anche di più, perché sono maggiori le diagnosi precoci e i servizi sanitari adeguati. Secondo il dottor

Roberto Zanetti, tra gli autori del volume «Fatti e cifre dei tumori in Italia», la bassa insorgenza della malattia nel Sud è spiegabile proprio con il tipo di vita diverso e che fa la differenza. Nel Meridione si fuma e si è fumato di meno. Stessa deduzione per il consumo di alcool (in particolare di superalcolici). Inoltre, per quel che riguarda le donne, le meridionali hanno un leggero vantaggio (che si sta colmando) sulle altre per il numero dei figli: più gravidanze e in giovane età «proteggono» infatti dal rischio di tumore al seno. Un altro «aiuto» al Sud è dato dalla dieta mediterranea: frutta e verdure fresche, olio d'oliva e pochi grassi animali hanno il loro peso.

Saldo negativo al Nord ci sono i tumori da inquinamento atmosferico urbano e quelli cosiddetti «occupazionali», legati a sostanze cancerogene alle quali si è esposti durante il lavoro. Sono stimabili intorno al 5% e concentrati soprattutto dove ci sono le grandi industrie. A questo proposito però l'allarme viene anche dalla campagna, dove l'aumento di tumori e leucemie tra gli agricoltori è preoccupante e, secondo la verde Annamaria Procacci, è necessaria e urgente la riforma della normativa sui pesticidi, con la costituzione di un'Agenzia nazionale per i prodotti fitosanitari presso il ministero della Sanità.

Le carte vincenti restano il potenziamento delle strategie di prevenzione e di diagnosi precoce. L'ha ribadito anche il professor Leonardo Santi, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova. «L'obiettivo della ricerca nei prossimi anni - ha specificato - sarà di integrare le conoscenze sui danni dovuti ai fattori ambientali con quelle che riguardano i fattori costituzionali. Non si può più ragionare in maniera separata».

L'INTERVISTA

«Ma al Nord si vive più a lungo»



EVA BUIATTI
«Diagnosi precoci e buone cure allungano la sopravvivenza dei malati»

ROMA Alla dottoressa Eva Buiatti, medico epidemiologo e segretario dell'Associazione dei registri dei tumori, che ha coordinato il lavoro, chiediamo il motivo di questa «anomalia» tutta italiana, per cui c'è un profondo divario fra Nord e Sud. Si tratta - dice la dottoressa - di una caratteristica propria del nostro paese, su diverse malattie ma in particolare sui tumori.

Come mai si identificano in fumo, alcool e alimentazione i maggiori fattori di rischio, mentre meno importanza sembra avere l'inquinamento atmosferico?

«Premesso che l'inquinamento ambientale non è più dato solo dall'industria, ma automobili e motori ne costituiscono una forte componente, devo dire che i dati che abbiamo su questo fattore sono meno sicuri, mentre sul fumo di tabacco che è entrato in uso più tardi al Sud rispetto al Nord, sul fatto che la dieta mediterranea sia più protettiva e che i meridionali bevano meno, abbiamo notizie molto ben consolidate. Riguardo ai tumori al seno, anche le donne del Sud fanno sempre meno figli, con conseguente caduta della protezione».

Ma si possono fare deduzioni così precise, su dati riguardanti 13 registri dei tumori?

«Credo di sì, perché oltre ai registri ci sono i dati di mortalità e abbiamo constatato che tutto va nella stessa direzione, e un ragionamento sul complesso del paese si può fare. I 13 registri coprono il 15% della popolazione italiana, negli Usa questi conti li fanno col 12% della popolazione registrata. Semmai il problema è che da noi la distribuzione è un po' sfalzata perché la maggior parte dei registri è al Centro-Nord e al Sud siamo deboli, ma stiamo cercando di allargare questa esperienza in molte zone meridionali. Possiamo dare con sufficiente sicurezza un'indicazione sulle differenze territoriali».

Ma la percentuale di diagnosi precoci sicuramente è molto più alta al Nord

che al Sud, non va a «compensare» i fattori di rischio penalizzanti?

«Certo, infatti il tumore al collo dell'utero invasivo (che può essere prevenuto col pap-test n.d.r.) è più alto al Sud che al Nord. Anche la mortalità per tumore della mammella è più alta. In una parola, la sopravvivenza è più bassa. Cioè: laddove si parla dell'effetto dei servizi sanitari, come quando si va a vedere quale persone sopravvivono a 5 o 10 anni dalla diagnosi, allora le differenze si invertono. Si sopravvive di più al Nord e di meno al Sud».

Ma è vero che comunque i tumori aumentano in modo progressivo?

«Questo è vero come numeri, ogni anno si diagnosticano più tumori. Ma è un fatto tantissimo legato all'invecchiamento della popolazione, più si invecchia più ci si ammala di tumore, che è una malattia dell'età media e anziana».

Le guarigioni in che misura si possono calcolare, secondo Lei?

«Credo si possa dire che guarisce il 35-40% dei tumori».

Qual è il dato di prevalenza?

«I nuovi casi che troviamo ciascun anno, aumentano sostanzialmente soltanto perché la popolazione invecchia, mentre invece le persone che hanno avuto un tumore e sono ancora vive, è perché sono guarite. Via via che aumentano le condizioni di cura aumenta quel grande numero di persone che, una volta nella loro vita hanno avuto un tumore, ma che stanno bene. E queste devono essere considerate tutti gli effetti persone normali».

Non vengono cioè considerate casi di cancro?

«Sono casi di cancro del passato e si calcolano nella «prevalenza». Ma dal punto di vista, sia dell'andamento della malattia che dell'impegno che si deve mettere per sconfiggerla, sono più importanti i nuovi casi o quelli che sono stati diagnosticati da poco e ancora non sappiamo come andranno a finire».

A.Mo.

IL TEMPO

SERENO POCO NUBILOSO NUBILOSO MOLTO NUBILOSO PIOGGIA ROVESCII TEMPORALE GRANDINE NEVE NEBBIA

VENTO DEBILE MODERATO FORTE

MARE CALMO MARE MOSSO MOLTO MOSSO NEUTRO

TEMPERATURE IN ITALIA			
BOLZANO	15 20	VERONA	15 21
TRIESTE	15 17	VENEZIA	16 18
TORINO	11 21	CUNEO	np 19
IMPERIA	16 22	BOLOGNA	13 21
PISA	14 21	ANCONA	17 24
PESCARA	18 24	L'AQUILA	10 17
CAMPOBASSO	13 19	BARI	17 27
POTENZA	13 18	R. CALABRIA	20 26
MESSINA	20 25	CATANIA	18 30
ALGERO	15 23	S. M. DI LEUCA	21 23
		MONDOVI	np 18

TEMPERATURE NEL MONDO			
HELSINKI	7 8	OSLO	7 8
COPENAGHEN	13 17	MOSCA	7 11
VARSAVIA	11 17	LONDRA	15 19
BONN	14 19	FRANCOFORTE	14 20
VIENNA	15 23	MONACO	11 19
GINEVRA	11 19	BERGRADO	17 26
BARCELONA	16 27	ISTANBUL	18 23
LISBONA	20 22	ATENE	20 28
ALGERI	19 28	MALTA	20 29
		BUCAREST	13 27

OGGI

● Al Nord nuvolosità irregolare più intensa sulle regioni orientali. Al Centro condizioni di variabilità sulle regioni adriatiche e sulle zone appenniniche con possibilità di rovesci. Al Sud nuvolosità irregolare più marcata sulle regioni adriatiche e su quelle joniche. Sulla Sicilia precipitazioni sparse.

DOMANI

● Al Nord e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile in intensificazione. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con aumento della nuvolosità.

LA SITUAZIONE

● L'Italia è interessata da una circolazione debolmente depressionaria che determina condizioni di tempo instabile su tutte le regioni.

LA LUNA DI SETTEMBRE